

Il mattino 20 Marzo 2005

Barra, killer tra la folla ucciso un pregiudicato

Agguato tra la folla in pieno centro a Barra: un pregiudicato di 24 anni è stato ucciso, un altro è rimasto ferito. Era più o meno l'ora dell'aperitivo e i killer sono entrati in azione tra centinaia di persone che il giorno della «festa del papà» Indugiavano ancora in corso IV Novembre prima di tornare a casa per il pranzo, intere famiglie, avventori che uscivano dalla “Caffetteria centrale” reggendo tra le mani il pacchetto delle zeppole. Eppure è stato impossibile ricostruire con precisione la dinamica. In tanti hanno rischiato d'essere, coinvolti nella sparatoria, ma nessuno aveva visto nulla. Anche se poi s'è creato un folto assembramento di anziani, giovani e donne con bambini, rimasti in piazza De Franchis fino all'arrivo del caro funebre senza preoccuparsi di evitare ai piccoli lo spettacolo. La vittima, **Ciro Esposito** - colpo finale a distanza ravvicinata alla testa - era sottoposta a un provvedimento di arresti domiciliari che inizialmente sarebbe dovuto scadere oggi ma era stato «revocato» dal 3 marzo (forse anche alla luce del fatto che il giovane era, o era stato, tossicodipendente).

Erano le 13,20 quando con una telefonata anonima, è stato avvertito il «112». Sul posto i carabinieri della compagnia di Poggioreale guidati dal capitano Vincenzo Pranzese e i militari del nucleo radiomobile col tenente Angelillo nonché il pm Giovanni Corona della dda. Il cadavere di **Ciro Esposito** - che avrebbe compiuto 25 anni a maggio - giaceva davanti al bar all'incrocio tra corso IV Novembre e corso Bruno Buozzi a, una decina di metri dalla sede della Circoscrizione. Contro di lui vari proiettili, uno l'aveva raggiunto alla testa disposta l'autopsia). A terra i carabinieri hanno rilevato un sol bossolo e poi reperito proiettili esplosivi. **Ciro Esposito** aveva vari precedenti per rapina (e lesioni). Nell'imboscata è rimasto lenito un pluripregiudicato di 59 anni, **Giovanni Sorrentino** (precedenti anche per associazione a delinquere) che, fattosi medicare al Loreto mare per una ferita a un piede (prognosi di sette giorni) ha sostenuto di essersi trovato coinvolto per caso: si indaga.

Entrambi - secondo gli investigatori - vicini al clan Aprea che, con i Cuccaro e gli Alberto, formano il «cartello» storico della malavita organizzata locale. Le ipotesi? Punizione per uno sgarro o, più probabilmente, un regolamento di conti «interno» che prelude a una modifica dell'organigramma della criminalità che controlla gli affari illeciti a Barra, caratterizzata da un certo «equilibrio» forse sotto l'ombrello di **Mazzarella**, sempre ben radicati nella zona orientale. Quello di ieri, è il primo morto ammazzato a Barra da tempo anche se due episodi avvenuti all'inizio dell'anno già rivela una nuova “efferverscenza”. Il 18 Gennaio in via Serino scampò per caso alla morte un uomo di 41 anni **Raffaele Guarino** (ferito gravemente)

È l'8 febbraio il misterioso ferimento di due calciatori della **Spes Battipaglia** che trovandosi a Napoli per una partita s'erano recati in via Sirena per farsi prestare un'auto da una zia. Colpi d'arma dà fuoco contro l'auto: forse, per essere passati un paio di volte in via Velotti, erano stati scambiati per killer di un gruppo avversario.

«L'hanno ucciso per una bustina droga. Hanno ucciso mio nipote per la droga», urlava una zia di **Ciro Esposito** raccontando che il giovane anni fa era andato in Emilia Romagna, col padre, per fare un lavoro onesto come saldatore ma proprio al Nord era rimasto ferito in un incidente stradale. **Ciro Esposito** aveva di tutto per disintossicarsi, sottoponendosi anche alle cure di una comunità terapeutica del quartiere. Per la zia, «ce l'aveva fatta». Si era sposato a dicembre. Ieri il massacro in piazza De Franchis

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS